

# 5 Notizie con Alessandro Ritella



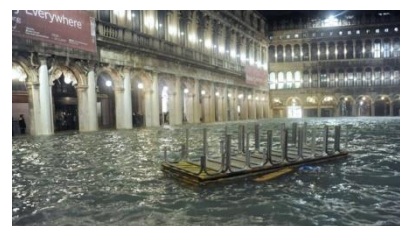
Edizione 19/20 - N. 12 – Sabato 16 novembre 2019

cell: 379 1377936

mail: [direttore.torac@gmail.com](mailto:direttore.torac@gmail.com)

## Venezia...

Avevo parlato di qualcosa di simile pochi numeri fa, ma evidentemente è il caso di tornarci. La cosa più scioccante è quella bella Basilica di San Marco inondata. Tanta bellezza artistica che ora si trova sommersa da litri di acqua. Un dolore culturale come avevo già scritto per la Cavallerizza Reale di Torino. Ancora più toccante vedere le persone con l'acqua che arriva fino alle ginocchia, tristissimo dover sentire che qualcuno ci ha rimesso la sua stessa vita. La solidarietà e la vicinanza nelle parole di queste ore sono doverose e lo faccio anche io nel mio piccolo soprattutto a chi sta leggendo queste poche righe ed ha origini veneziane, ha parenti veneti o sente Venezia come qualcosa di importante nella sua vita, ma forse adesso più che mai servirebbe che in nome di questo amore per un patrimonio internazionale della cultura a cui non solo noi italiani siamo legati la nuova ondata degli "Angeli del Fango". Quelli che quel 4 novembre 1966 ebbero il coraggio e la volontà di salvare ciò che era ed è rimasto un pezzo del loro cuore.



## Oggi in Spagna, domani in Italia (...speriamo)

Speriamo che almeno sia la volta buona. I cugini iberici sono stati chiamati nel giro di quattro anni quattro volte



per il rinnovo del Parlamento a seguito di scandali e di mancanza di raggiungimento degli accordi

necessari per la maggioranza. Domenica per l'ennesima volta gli spagnoli hanno confermato la loro fiducia nella determinazione di Pedro Sanchez che è stato capace di rompere con la linea della terza via che si accontentava di un posticino e che aveva paura a mostrare gli artigli di fronte alla linea liberista e antipopolare del centrodestra spagnolo. Lo hanno fatto perché c'era sempre la stessa cosa che agli amici italiani sembra molto strana: l'elettorato del PSOE ha visto in quel soggetto politico l'unico capace di essere alternativo alla destra regressiva lì rappresentata dal franchismo di ritorno, di essere leale con la diplomazia ma dalla parte delle istanze popolari (perché non è che stare dalla parte del popolo significa vomitare sul Sistema), l'unico radicato nei territori e radicale nelle sue scelte che mette

a disposizione uno spazio di collaborazione politica. E su questi tre punti giungono ottime notizie; infatti Sanchez e Iglesias, leader di Podemos, sono arrivati ad un preaccordo per questa svolta progressista e popolare attesa da tempo. Obiettivo per questa coalizione ora ed oggi è il lavoro costante che fronteggi nei luoghi deputati l'avanzata della nuova destra che, nonostante gli ottimi risultati del centro-sinistra, si è affermata fino ad essere la terza forza politica del paese. La Spagna ha due sfide su tutte in contrasto al veloce progresso che ha visto negli anni precedenti al governo liberalmoderato degli ultimi anni, il riscatto dai disastri della monarchia che ha provocato più di quanto non hanno fatto i parlamentari una sfiducia totale nei confronti della politica e il risanamento causato dalla corruzione dei governi Bray. La forza per portare a termine gli obiettivi c'è e si sta dimostrando. Ed ora al lavoro, alla lotta! Italiani, a quando il nostro turno?!

## È giornata internazionale del gatto nero!

Forse ai più è sconosciuta, ma esiste. Non tutti si ricordano di questa giornata, non tutti forse credono che sia un momento che debba esserci nei calendari. La mia opinione è diversa. È una data che rafforza anzi è

necessaria per ricordarsi che c'è un qualcosa di bruttissimo che purtroppo alcuni fanno sugli animali. Questo discorso trascende, tocca tutti coloro che hanno gli animali a cuore. Prende davvero molto ancora in questi anni che il gatto nero sia oggetto di discriminazione e di male lingue che si trasformano in azioni crudeli.

Penso al giorno in cui con la mia famiglia ho adottato la mia attuale gatta. Era impaurita e arrabbiata. Non voleva vederci. Passò del tempo prima che potesse essere



vista, coccolata e amata dolcemente come tutte le famiglie con il proprio gattino. Tutto questo perché è accaduto. La signora che ce la portò aveva trovato lei e i suoi tre fratelli abbandonati in un campo accanto a una fabbrica. Lascio immaginare le condizioni del campo. La madre della cucciolata era scomparsa ed erano stati lasciati lì perché neri. Qualcuno ultimamente scrivendo articoli strampalati su giornaletti di gossip ha definito queste creature di Dio non degne perché non fotogenici e segno di superstizione. Sul primo, basta guardare il paio di occhi che ho deciso di mettere qui. Per il secondo punto, ma ancora nel 2020 attaccati a questo aspetto medievale?! Basta.

Per cui signori, amate tutti gli animali. Se avete bisogno di simboli particolari per le vostre cose bizzarre pensate ad altro.

Buona ricorrenza a tutti gli amanti degli animali!

## ***O povo quer Lula livre!***

Un grido brasiliano oggi mi sale. Un grido sicuramente non voluto dall'occidente, con tutta certezza disprezzato dai grandi prepotenti statunitensi che nel Brasile e in tutta l'America Latina hanno avuto interessi di sottomissione popolare perenne e di adeguamento a governi capitalisti e neoliberalisti. Per qualcuno sembrano parole forti? Non è un problema che compete alla verità. Sì, perché la verità è che Lula in Brasile è stato un presidente stimato, che ha lavorato per la sua terra e ha creato le condizioni di riscatto per le fasce meno abbienti. Alla liberazione la folla lo stava aspettando; che cosa ancora c'è da dire? Giusto per dire un esempio, Lula ha messo al centro nei suoi 10 anni di governo un obiettivo: porre fine alla fame



in Brasile. Si può dire che, nonostante che (come è normale) non sia tutto perfetto, oggi il Brasile è componente dei paesi emergenti del BRICS? Sembrano solo parole? Lula concretamente per realizzare

quell'obiettivo ha fatto costruire le cisterne per l'acqua in zone aride, ha contrastato la gravidanza adolescenziale favorendo un'alfabetizzazione maggiore, ha rafforzato le agricolture familiari, ha distribuito quantità minime di denaro per chi era in stato di assoluta povertà. Ancora una per chi ancora è convinto che la sinistra ha come intento l'uccisione delle famiglie e del concetto di sostegno alle stesse. Nei suoi governi Lula è stato forte da realizzare il Bolsa Familia, un programma di welfare rivolto alle famiglie in povertà, specie quelle delle favelas, e basato sul piano Bolsa Escola, di cui come si può intendere già dal nome l'oggetto è l'istruzione e la scolarizzazione. Gli effetti di fatto sono stati una riduzione della povertà e la valorizzazione del capitale umano a quello meramente materiale. Ovviamente per l'occidente è un dittatore. Ma siamo davvero sicuri che sia Lula il dittatore o forse qualcuno che si diverte a sganciare missili o leva le proprie milizie minacciando un popolo?!

## ***Abbiate un po' di Morales***

Che Morales non sia Allende è evidente, ma una volta tanto, cari miei liberisti e neocapitalisti da strapazzo, fate una domanda a un uomo o a una donna latinoamericana. La Bolivia sotto la guida di Evo Morales ha veramente conosciuto lo sviluppo. Grazie ai governi di quest'uomo, figlio di una tradizione popolare e operaia, davvero si sono ridotti la povertà e lo sfruttamento degli indigeni "cocaleri" da cui egli stesso proviene. Per quelle comunità la conquista democratica del potere è stato un segno di riconoscimento formale di una battaglia infinita di accettazione e diritti. Ora l'ennesimo colpo di stato in America Latina, con la longa manus degli USA, fa fare alla storia l'ennesimo rimbalzo all'indietro, a quegli anni in cui gli statunitensi vedevano il tanto oro da quelle terre e ne dovevano tenere il controllo.



Ora il tema dei media e della stampa europei e occidentali è come nel caso di Lula. Ovviamente per tutte le testate in Bolivia non c'è stato un golpe. L'esercito caccia il presidente che ha vinto per la quarta volta le elezioni. Mi piacerebbe dire a tutti che il mondo è bello perché è variegato. Si potrebbe dire ma cosa c'entra? E io risponderei che è un'affermazione che c'entra perché non è che se un presidente uscente vince le elezioni quattro volte allora è un dittatore. Ribadisco il concetto secondo cui bisogna ascoltare i boliviani e finirla di mettere nell'aura romantica il neoliberalismo statunitense e il blairismo scellerato. Morales, come fu Chavez in Venezuela, ha vinto quattro volte le elezioni non perché faceva picchiare la gente fuori dai seggi, ma perché ha

lavorato nell'esclusivo interesse del suo popolo. I primi punti sono stati sulla nazionalizzazione delle materie prime che per benessere di governi sì autoritari e fantocci le regalavano agli USA non favorendo mai il reale sviluppo del territorio. La Bolivia è ricca di gas naturale. Morales ha davvero restituito la dignità a tutti, anzi forse è meglio dire che l'ha fatta conoscere. Si dice che il suo periodo sia stato la vera fine di 500 anni di colonialismo. Noto è che una delle prime riforme fu in senso costituzionale perché anche le popolazioni indigene, da cui Morales stesso proviene, potessero godere dello stesso diritto di tutti di avere accesso all'amministrazione delle proprie leggi e dunque alla partecipazione alla vita politica del paese. Ultimo punto sulle questioni economiche. La Bolivia prima di Morales era un paese povero che non dava opportunità e che pareva non avere speranze, ma grazie alle nazionalizzazioni e a una politica economica sostenuta, il paese ha conosciuto un progresso che in quelle zone non ha precedenti. Di fatto le costruzioni di strade asfaltate, spazi pubblici, edifici nuovi e infrastrutture rurali fra gli altri sono una realtà ormai scontata per la popolazione. E dunque chi non sarebbe popolare?

Follow me on

